

*Un dono speciale,
destinato a farsi
ricordare.*



GARDEL
gioielli

Gioielleria & Artigiano Orafo
Creazione di gioielli su misura personalizzati ed esclusivi
dal disegno alla realizzazione
Articoli da regalo e cornici
Riparazioni.

Calvari - S. Colombano Via Cuneo 155 - 0185.358238

Fino al 24 Dicembre aperto anche la domenica e tutto lunedì

DAL VIRTUALE AL REALE Molti gruppi nati su facebook si trasformano in occasioni di incontro "dal vero"

Nella miriade di gruppi che affollano Facebook ve ne sono anche di "veri", nel senso che non vivono solo nel mondo virtuale. A Recco ne spiccano due. Il primo è **Il Mago della cucina**, creato nel 2012 da **Raffaella Lagomarsino** che lo ha dedicato al fratello Marco, noto chef a Sidney, mancato prematuramente nel 2007: "Ho fondato questo gruppo con la collaborazione di mio marito, appassionato di cucina come me. La pagina conta 170 membri, tra cui mio fratello Davide, anche lui chef a Sidney e a Praga. Abbiamo iscritti da Nord a Sud, che pubblicano ricette tradizionali e innovative. Il primo raduno si è

svolto il 9 novembre a San Rocco di Recco, con tanti piatti realizzati a regola d'arte" (in foto). Si è invece riunito per la prima volta giovedì 4 dicembre nella Sala Betania della chiesa di Polanesi, dove il fotografo recchese Andrea Malacrida ha parlato di ritratto paesaggistico, il gruppo di recentissima formazione amministrato da **Cristina Parente Madame Cioè? L'arte di imparare l'Arte** che ha come scopo la promozione di cinema, fotografia, musica, teatro, narrativa, poesia, pittura, artigianato, e anche la cucina. Il gruppo è libero e aperto a tutti e prevede due incontri mensili, il primo e il terzo giovedì del mese.



Alla scoperta dell'origine del nome dei nostri paesi

Casarza Ligure: fiume bianco, casa arsa o via del sale?

Collocata nel fondovalle della Val Petronio, presso l'omonimo torrente Casarza è un centro di confluenza della valle e delle frazioni ma anche delle popolazioni dell'alta val di Vara che da sempre hanno scelto come luoghi privilegiati per i loro affari e per il loro commercio le aree Casarzesi e Sestresi. Dai primi documenti ufficiali si apprende che il paese sarebbe sorto su un colle, con il nome di **Candiasco**, e solo successivamente si sarebbe sviluppato nel fondovalle. Il toponimo Candiasco potrebbe essere composto dal latino **Candidus**, bianco, e dal suffisso **-asco**, già incontrato in tanti toponimi liguri con il significato di torrente. Il toponimo è oggi rimasto in una strada del paese e, soprattutto, nella bella chiesa romanica di San Giovanni Battista di Candiasco (in foto) eretta su una preesistente torre di avvistamento e riedificata nel 1268: il 26 agosto di quell'anno, infatti maestro Giovanni, figlio di Ugone de Camezana dei conti di Lavagna, canonico della Metropolitana di Genova, fa testamento e stabilisce una somma per la riedificazione della chiesa, allora in pessime condizioni. I Camezana furono un ramo dei Fieschi che,

stabilendosi in località Camezana in quel di Casarza, ne assunsero il nome. Proveniente da questa chiesa e attualmente conservato nella parrocchiale di San Michele è un tritico eseguito da Giovanni Barbagelata nel 1499: al centro è rappresentato S. Giovanni Battista, titolare dell'antichissima rettoria; a destra l'arcangelo S. Michele e a sinistra S. Pietro Apostolo.

Il nome stesso di Casarza, col quale ora si designa tutta la parrocchia, era il nome di una delle sette ville che nel 1583 formavano la parrocchia di S. Giovanni di Candiasco: Casarza, S. Michele, Barletti, Camezana, Costa, San Lazzaro e Noano. Esso sarebbe da derivare dall'incendio, avvenuto nel 1038, di una casa posta in riva al Petronio: **Ca' arsa**, cioè casa bruciata. L'incendio, tuttavia, potrebbe anche riferirsi a una bonifica fatta in occasione di pestilenza, effettuata appunto bruciando le case (una pestilenza è documentata in Italia nel 1022). Lo stesso **Dizionario Toponomastico UTET** propende per la tesi della **ca' arsa** precisando che nel latino medievale 'casa' era intesa soprattutto 'casa massaricia' cioè 'fattoria' confermando la vocazione

agricola del borgo, posto in territorio pianeggiante e irriguo. Lo stemma del Comune riporta proprio una porzione di paese con una casa che sta andando a fuoco (in foto). Tuttavia esiste anche un'altra ipotesi sulla derivazione del nome, pubblicata dall'**associazione culturale Veleura di Castiglione Chiavarese**: Casarza sarebbe un'antichissima colonia dei Focesi, popolo originario della Focide, nell'antica Grecia, fatto di intraprendenti navigatori che fondarono colonie in tutto il Mediterraneo. Il nome di Casarza risulterebbe pertanto composto dalle radici greche **Kasa** e **Als**, dalle quali si può evincere il significato di **"casa del sale"** e, per estensione, **"porto del sale"**. Ad avvalorare questa tesi si può mettere in relazione l'esistenza di **Kas'als** su un'antica via di comunicazione ligure e l'esistenza di un fiorentissimo commercio di sale da parte dei Focesi, i quali nella baia di mare che allora lambiva Casarza con di fronte l'isola di Segesta (Sestri) e punta Manara, trovarono certamente un approdo ben riparato.

Pier Luigi Gardella

